

→ **Si lavora** per l'intesa dell'ultimo secondo con Fini. L'incertezza del voto di fiducia avvicina le parti
→ **Bersani:** «Ma quale bis o quater, basta con il premier». Bocchino: dimissioni e reincarico in 72 ore

Berlusconi, patto per salvarsi «Facciamo la legge elettorale»

Ancora una giornata convulsa, di trattative, finte, rilanci, bluff. Bocchino: «Dimissioni di Berlusconi, così avrà il nuovo incarico in tre giorni». Il segretario del Pd: «Sarebbe il quarto governo, basta così».

NINNI ANDRIOLO
ROMA

«Tutto sarà chiaro tra giovedì e venerdì», annuncia Andrea Augello, pontiere tra le «colombe» ex An che «dialogano» dal versante finiano e da quello berlusconiano. Augello, ieri, ha incontrato Berlusconi e, a sentire lui, esisterebbe lo spazio per il «compromesso» al quale lavora Gianni Letta. Lo dimostrerebbero le dichiarazioni di Silvano Motta, il futurista «moderato» che non considera le dimissioni del premier una «conditio sine qua non» per «costruire un patto». Il Cavaliere cerca di capire quanto sia «condivisa» nei gruppi Fli la posizione di Motta. Diversa da quella che l'altro ieri gli ha esplicitato Italo Bocchino: «Silvio dimettiti e ti garantiamo che in 72 ore potrai varare un Berlusconi bis». Messaggio che il capo del governo ha rispedito al mittente, a Fini cioè del quale Bocchino si era fatto interprete. I finiani, divisi, cercano l'intesa con il Cavaliere. Sferzante Bersani. Un nuovo governo sostenuto da Fli, Udc e Api? «Sarebbe un Berlusconi quater - precisa - È ora di voltar pagina. Nel caso ipotetico dovesse avvenire una cosa del genere, raddoppiamo l'opposizione». Per il leader Pd «siamo arrivati a un bivio. Noi andiamo a San Giovanni, a Roma, a dire che bisogna fare un passo verso una strada nuova».

BIS O QUATER

Sabato la manifestazione dei democratici, quindi. Berlusconi pensa di utilizzare gazebo e iniziative Pdl programmate nello stesso giorno, e domenica, per sfidare i finiani a difendere il governo dalla «sinistra che vuole dare la spallata». Silvio punta «a polarizzare lo scontro» alla

Il personaggio La strategia di Italo Bocchino, crisi vera



Napoletano, giornalista, editore (de "il Roma"), il 43enne Italo Bocchino era accusato di essere il più berlusconiano degli ex di An: per via del look sbarbato, preciso, elegante, il parlare affettato. Poi si è trasformato nel pasdaran della rivoluzione finiana. È di fatto il numero due di Futuro e Libertà.

vigilia del 14 dicembre: «O con me o con Bersani e vediamo chi sceglierà Fini e come lo spiegherà ai suoi...». L'atteggiamento del Cavaliere dipenderà da ciò che si verificherà «tra giovedì e venerdì», quindi. Perché se dovesse apparire chiaro che «la fiducia è a rischio» potrebbe inventarsi «qualche uscita simil-predellino» chiamando «il suo popolo alla guerra». Nel frattempo dispensa certezze come se avesse la fiducia in tasca. «I tentativi di farmi salire al Colle prima del 14 sono semplicemente ridicoli», commenta con i suoi. I fedelissimi assicurano che è «certo di poter dare le carte». Perché «se il governo dovesse andare sotto potrebbe chiedere, a ragione, le elezioni anticipate. Se, cosa più probabile, dovesse ottenere il via libera dal Parlamento potrebbe decidere i passi da una posizione di forza». Paolo Bonaiuti ironizza sugli «stregoni che pronosticano disastri» e che «resteranno senza lavoro visto che il governo avrà la fiducia». Convinto che «Fini si dibatte dentro un tunnel» e che tra il Presidente della Camera e



Oggi 90 anni, auguri presidente Ciampi

IL COMPLEANNO ■ Oggi una delle persone più importanti, stimate, amate di questo Paese compie 90 anni. Tanti complimenti e auguri a Carlo Azeglio Ciampi. Livornese, già azionista, poi governatore della Banca d'Italia, poi presidente del consiglio, artefice del risanamento dello Stato. E dunque presidente della Repubblica.